

Atelier Creativi&Digitali: esperimenti in gioco

L'IC di Gambolò e l'IC di via Anna Botto insieme a "Vigevano in scienza"

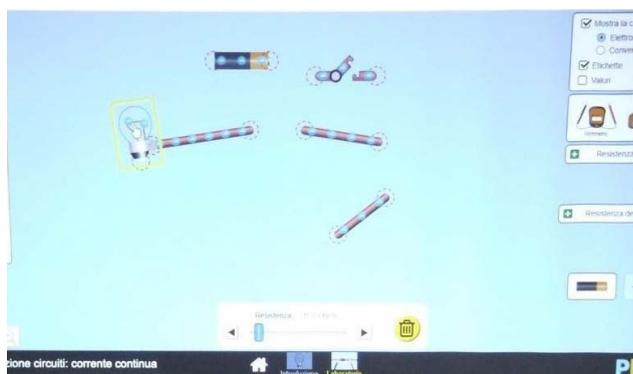
di Ilaria Caresana e Claudia Verminetti

Imparare il Coding e concetti scientifici giocando, costruendo, creando. È il mondo degli Atelier Creativi&Digitali, che anche quest'anno erano presenti a **"Vigevano in scienza - Aspettando la Notte dei Ricercatori"**, manifestazione organizzata lo scorso 22 settembre dal Liceo Cairoli in collaborazione con il Comune di Vigevano.

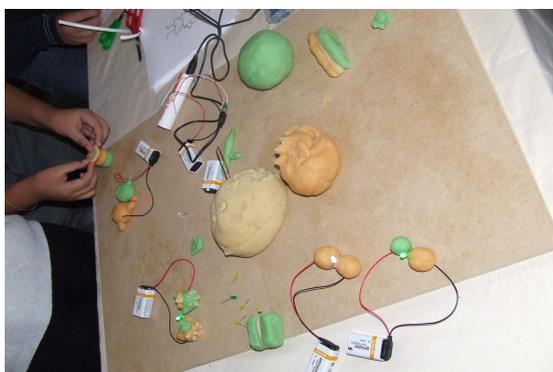
A rendere speciale l'evento sono state sicuramente le tematiche di alto livello trattate dagli universitari, ma soprattutto l'entusiasmo degli studenti nel coinvolgere i visitatori in **esperimenti scientifici**.

Nello scenario suggestivo delle scuderie del Castello, alunni dai 6 ai 14 anni degli Istituti Comprensivi **Robecchi di Gambolò e Via Anna Botto di Vigevano** hanno coinvolto bambini e adulti in attività di **tinkering** (circuiti morbidi, su carta e robottini scriventi), **sartoria digitale**, **coding** con le Bee Bot, circuiti elettrici in ambiente simulato (**PhET**) e **stampa 3D**. Il tutto con un unico "filo conduttore": i circuiti elettrici, che hanno unito due realtà simili, ma ognuna con le proprie peculiarità.

A caratterizzare l'Atelier di Gambolò è la produzione di **oggetti artistici realizzati con creta e paper clay**, e di elementi di design con le stampanti 3D, che si trasformano in installazioni luminose grazie all'applicazione di circuiti elettrici e LED. Le attività che contraddistinguono l'Atelier dell'IC di via Anna Botto sono la **multimedialità**, il **tinkering**, la **sartoria digitale**, il **disegno 2D** e la **modellazione 3D**.



Circuiti elettrici in ambiente simulato (PhET)



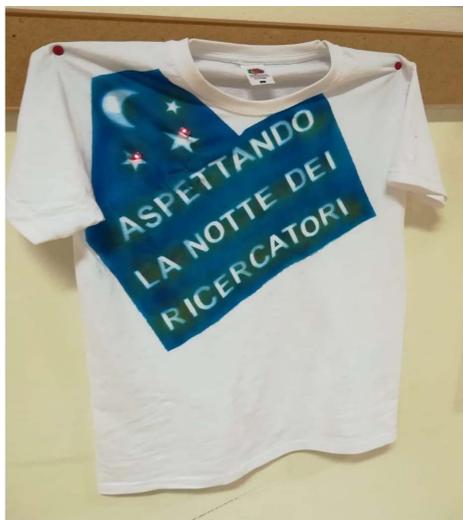
Tinkering con circuiti morbidi



Crete e circuiti con LED

Ad accomunare i due ambienti è la predisposizione ad accogliere **situazioni di apprendimento informali e aperte** e, per questo, fortemente **inclusive**, grazie all'utilizzo di metodologie di lavoro che fanno leva sulla **socializzazione** (peer to peer, lavori a piccoli gruppi). Entrambi gli spazi educativi sono pensati per ospitare una **didattica unicamente laboratoriale** e lo scopo comune è quello di rendere l'alunno costruttore

delle sue competenze mediante attività che, agendo sul **piano motivazionale**, hanno una ricaduta importante sugli apprendimenti disciplinari. Le due scuole condividono anche la sensibilità verso le **problematiche ambientali** e, per educare gli studenti al **rispetto della natura** e a una **mentalità contraria allo spreco**, propongono attività che prevedono il riciclo e l'utilizzo di materiali poveri. Due realtà diverse, ma unite dagli stessi intenti: così è nata la collaborazione per partecipare all'evento scientifico cittadino, sia nell'edizione passata, sia quest'anno, dove i due Atelier sono addirittura diventati complementari grazie alla realizzazione di e-textiles. Gambolò ha realizzato le magliette, completate con circuiti elettrici e LED dall'IC di via Anna Botto.



Circuiti con LED su tessuti

Questa comunione d'intenti ha indotto una riflessione sulla valenza della condivisione e ha aperto un confronto sulla possibilità di creare una **rete** cercando la collaborazione di altre scuole. Se la rete si concretizzasse, rappresenterebbe un **moltiplicatore di opportunità** per ogni singola scuola.

moltiplicatore di opportunità per ogni singola scuola.

Insegnanti che hanno lavorato alla realizzazione dello stand "Atelier Creativi"



IC Robecchi di Gambolò

*Tiziana Arcolin, Emanuela Bovio, Federica Delfini,
Antonietta Magnesa, Assunta Merola (scuola dell'infanzia)*

Paolo Ronzi (scuola secondaria di primo grado)

IC Via Anna Botto di Vigevano

Cristina Martinelli (scuola dell'infanzia)

Susanna Barbaglia (scuola primaria)

Ilaria Caresana (scuola secondaria di primo grado)

Montagna Manduci (esperto esterno)

